Anno VII. Udine — Giovedì 25 Luglio 1889. N. 176.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16, Semestre » 8, Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Floquet, ai repubblicani del dipartimento dell'Aisne

I Comitati repubblicani del dipartimento dell'Aisne offrirono l'altro di un banchetto a Floquet, nel quale l'eminente uomo politico pronunciò un discorso applauditissimo.

Egli cominciò dal dichiarare che durante il tempo che fu alla presidenza del Consiglio, non ebbe che una sola, costante preoccupazione; quella di mantenere l'unione e la concordia fra tutti i partiti repubblicani.

Enunciò quindi tutto l'operato della Repubblica dal punto di vista dell'esercito, delle scuole, dello sviluppo del lavoro nazionale e della libertà dei sindacati operai.

Con un rapido sguardo alla storia dimostrò come tutte le reazioni — monarchiche o imperiali — abbiano fruttato alla Francia una rivoluzione.

L'ex presidente del Consiglio terminò il suo discorso con questa magnifica perorazione:

« Quanto a noi la nostra scelta è fatta. Noi non rinunceremo alla Repubblica, a questo istromento santo del progresso plasmato dalle meditazioni dei dotti e dei filosofi, dal sangue del popolo e dei nostri soldati, e dalle lagrime versate dai proscritti in terra d'esilio.

La Repubblica è fatta di tutto ciò che havvi di grande e di santo nell'umanità!

Noi non ci getteremo nelle braccia di un uomo perchè il dittatore ci condurrebbe a combatter le sue guerre come altri ci ha fatto combattere le sue..... »

Le gravi difficoltà superate per armare Keren di dieci cannoni.

Una marcia di sette giorni.

Una lettera da Massaua, in data del 7 corrente mese, recò dei diffusissimi particolari sull'operazione che si dovette compiere per trasportare a Keren 4 cannoni da piazza e 7 da campagna.

L'operazione fu dal Comando affidata al capitano di artiglieria Goffredo Mottura, un giovane ed intelligente ufficiale, che allo zelo ed alla operosità unisce una modestia ed una cordialità senza pari. La scelta non poteva essere migliore, e la buona riescita dell'impresa prova che il Comando seppe ben collocare la sua fiducia nel capitano Mottura.

Si partì alle 8 della sera del 19 giugno da Massaua. La carovana era composta di 166 cammelli, 68 muli, 50 soldati bianchi e 50 soldati neri. Oltre del Mottura, che ne aveva il comando, facevano parte della carovana un capitano del genio, un capitano medico ed un tenente di marina. Alle 10 pom. si giunse a Monkullo, dove si fece alto sino alle 6 pom. del 20. A quest'ora si partì da Monkullo, e, camminando tutta la notte, si giunse alle 5 1/2 ant. a Mai-Aulid.

La temperatura massima di Mai-Aulid era 56° e spirava un forte «Kamsein» — vento del deserto — che riempiva tutto di sabbia infuocata.

Alle 6 pom. dello stesso giorno la comitiva si pose in cammino per attraversare il deserto dello Sceb, un vero mare di sabbia indurita, cosparsa di scheletri di animali e sopratutto di camelli, morti per le fatiche o per il caldo, e divenuti pasto delle iene.

La marcia attraverso il deserto, procedè stupendamente e con molta velocità, in modo che si giunse ad El-acir alle 4 ant. del 22, ed alle 4 pom. dello stesso giorno si camminò verso la stretta di Ualid-Oret, dove si giunse alle 6 1/2 e si accampò sino alle 4 a. del giorno successivo.

La colonna, messasi in moto, incontrò i primi ostacoli pel passaggio dei pezzi, in grosse roccie che sbarravano il passo alle vetture, lasciando solo dei piccoli solchi pei camelli.

La stretta di Ualid-Oret è lunga circa 12 chilometri, e per passarla s'impiegarono circa 8 ore, smontando le vetture e trascinandole con corde a forza d'uomini in alcuni punti, dopo di avere aggiustato la strada con rampe formate di sacchi pieni di sabbia.

All'una pom. si giunse al termine della stretta, e, fatta sosta, si scavarono dei pozzi e fu trovata acqua abbondante e buona.

La marcia continuò ad essere faticosa, fino al letto del fiume Lebfa, le cui sponde sono ricche di piante verdeggianti, e dove miriadi di uccelli assordano l'aria coi loro canti.

Si era quasi in vista di Kelamet quando si udì un rumore cupo, lontano, come il rombo del terremoto: era il fiume che da asciutto riprendeva il suo corso a cagione di una pioggia dirotta che era caduta per quasi un'ora e da cui era stata colta la carovana.

L'acqua si avanzava impetuosamente, travolgendo rami, alberi, sabbia e tutto quanto incontrava.

Il bravo capitano Mottura non si perdè d'animo, ordinò alla comitiva di prendere la sinistra del fiume, e fece eseguire il movimento con una rapidità veramente ammirevole; un quarto d'ora dopo sarebbero stati tutti travolti dal torrente.

Si pernottò sulla sponda sinistra del fiume, asciugandosi gli abiti al calore dei fuochi che si erano accesi.

Il mattino del 25, il fiume era sparito, e fu ripresa la marcia per giungere a Kogai, ma la strada era sbarrata da una roccia, che appena dava il passaggio ad un camello.

Bisognò smontare le vetture e operare il trasbordo dei pezzi.

Il giorno 20 ricominciò la salita del Mescalit. Anche qui si dovettero smontare i pezzi e caricare i cammelli. Finalmente a sera inoltrata si potè giungere a Keren, essendo scampati al pericolo di una scaramuccia per parte di una banda indigena che voleva impadronirsi dei nostri soldati per ottenere la liberazione di Barambaras Kaffel.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I viaggi del Re.

Non vi è ancora nessuna notizia ufficiale intorno al viaggio del Re a Lecce e nelle Puglie.

Si crede però che vi andrà fra il 10 e il 15 agosto.

A Taranto, il Municipio ha pubblicato un manifesto invitando la popolazione a sospendere gli sgomberi che si fanno il 10 agosto, facendo supporre che il Re sarà a Taranto in quei giorni.

Non si sa però se il Re andrà prima a Taranto o a Lecce, e se andrà a Bari da Taranto per mare o per terra.

Il ritorno del re e i convegni politici.

La *Voce della Verità* crede che, malgrado la gita a Monza, il re ritornerà presto a Roma, e vi tornerà pure Nigra, il nostro ambasciatore a Vienna. Si pretende che avranno luogo qui importanti convegni politici.

Rinsanguamento nel corpo diplomatico.

Il *Diritto* assicura che durante l'autunno Crispi farà il rinsanguamento del corpo diplomatico con elementi giovanili.

L'esorta a farlo sul serio.

Non erano ufficiali francesi.

La *Tribuna* smentisce la notizia mandata da Susa alla *Gazzetta di Torino* dell'arresto di alcuni ufficiali francesi che sarebbero stati scoperti mentre rilevavano le fortificazioni attorno a Susa.

Si tratterebbe invece di un fatto che si verifica quasi ogni giorno: ed è della presenza attorno delle nostre batterie di curiosi che si fermano a guardarle passeggiando sul confine.

Questi curiosi vengono sempre allontanati dalle sentinelle.

E così fu l'altro giorno: sicchè non si capisce come possa essersi messa in giro la notizia che viene poi smentita anche dalla *Tribuna*.

Una riunione al Circolo radicale.

Iersera si tenne riunione al Circolo dei radicali. Presiedette il Socci. Erano presenti i deputati Pellegrini, Vendemini, Ettore Ferrari.

Fu approvato all'unanimità l'invito della presidenza di dare immediato corso alla querela per violazione di domicilio.

Il papa e la sua partenza da Roma.

A proposito dell'intenzione manifestata dal papa di abbandonare la capitale, fra le tante voci messe in giro c'è anche questa, che un vapore delle *Messageries* francesi dovesse, a un dato ordine, partire dalla Goletta e andare ad aspettare il papa in un porto della spiaggia Laziale.

Ma in seguito del cambiamento d'idee avvenuto in Vaticano, il vapore sarebbe stato messo a disposizione del Cardinale Lavigerie.

Però nonostante a questo cambiamento di intenzioni, il Governo tien ferma la sua sorveglianza attorno al Vaticano.

I soliti duelli fra giornalisti.

Jeri per polemiche giornalistiche insorte ebbe luogo, a Roma, un duello alla sciabola fra Oddone, corrispondente dell'*Epoca* di Genova e Turco, direttore del *Fracassa*.

I padrini di Oddone erano Norsa e l'on. Pellegrini,

I padrini del Turco, Marincola e Leuci.

Al primo assalto Turco riportò una ferita cutanea al volto con parziale recisione dell'orecchio, Oddone una ferita cutanea alla nuca.

Dopo questo assalto lo scontro fu fatto cessare.

I duellanti non si strinsero la mano.

Morelli, redattore-capo del *Fracassa*, sfidava poi lo stesso Oddone.

ALL'ESTERO

Rochefort e gli impiegati destituiti dal Governo.

Parigi 24. Rochefort dichiara nell'*Intransigeant* che gli stipendi di tutti gli impiegati destituiti dal governo perchè boulangisti, saranno pagati integralmente dal Comitato nazionale.

Alcuni di detti funzionari si presenteranno candidati nelle prossime elezioni per la Camera dei deputati.

Un re sulla Torre Eiffel.

Il re di Grecia salì sulla torre Eiffel, accompagnato dal Ministro Tirard.

Bismarck non istà bene.

Benchè si cerchi di celare lo stato di salute del cancelliere germanico, si sa in modo positivo che esso soffre di reumatismo articolare, complicato da bronchite catarrale e che si temono complicazioni peggiori.

Le solite speranze sulla pace.

Koenigsberga 24. Secondo le notizie dei giornali il generale Bronsart Schellendorf comandante il primo corpo di esercito, dichiarò nel discorso pronunciato al banchetto che avendo sentito parlare in occasione dei suoi viaggi in provincia di allarmi di guerra, può affermare che tali allarmi sono infondati.

Non vi ha prospettiva che la pace sia turbata.

Pronunziando queste parole augurava: si di vederle diffuse, affinchè producano completa pacificazione negli animi.

Situazione sempre più grave in Candia.

Secondo il *Fanfulla*, notizie giunte da Atene recano che la situazione in Candia si è aggravata assai.

Segnalansi ribellioni contro l'autorità turca in vari villaggi.

La diplomazia greca si mostra assai preoccupata di questo stato di cose combattuta come è fra il dovere, di mantenere i patti colla Turchia e il desiderio di non recare offesa al sentimento nazionale dei patrioti cretesi.

L'arrivo di Milano a Belgrado.

Belgrado 24. Milano è arrivato stamane e fu salutato alla stazione dal Re Alessandro, dal reggente Protic, dal metropolitano, dai ministri e dai funzionari superiori e da ufficiali rappresentanti la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Turchia e la Rumania.

Cose della Serbia.

Londra 24. Secondo il corrispondente del *Times* da Sofia, il re Milano avrebbe detto, dietro consigli dell'Austria-Ungheria e della Germania che cercherebbe di riprendere il potere onde salvare la Serbia.

Il *Daily News* ha da Belgrado che si constata avere Gruitch nell'ultimo ricevimento diplomatico fatto delle dichiarazioni soddisfacentissime. Affermò che la politica del governo serbo non è punto rivoluzionaria, nè bellicosa, e lavora unicamente nella pacificazione. Inoltre dichiarò che nessun ufficiale russo venne, nè verrà in Serbia.

L'importazione dei suini in Germania.

Berlino 23. La *Nord Deutsche* dice che la proibizione della importazione degli animali suini ordinata ieri è causata dalla proibizione della importazione del bestiame tedesco decretata dall'Inghilterra dalla Francia e dal Belgio. Più energiche saranno le misure di sicurezza prese dalla Germania, più presto potrassi attendere la cessazione degli inconvenienti.

Congresso prorogato.

Lucerna 24. Lavigerie indirizzò ai Comitati antischiavisti una Circolare, la quale dice che, arrivato a Lucerna per assistere al Congresso seppe che molti personaggi francesi che gli promisero di intervenirvi sono impossibilitati, in causa delle prossime elezioni generali. Approva la loro condotta. Quindi proroga il Congresso internazionale a data indeterminata.

Il trattato fra l'Italia e la Tunisia.

Il 31 dicembre 1889 spira il terzo periodo settennale del trattato, stipulato il 24 settembre 1868, fra l'Italia e la Tunisia. Quindi il primo gennaio, secondo la convenzione, tanto l'uno quanto l'altro dei contraenti possono proporre le modificazioni suggerite dall'esperienza.

Il Governo si è preoccupato della possibilità, che le novità verificatesi nella Reggenza possano esercitare qualche influenza rispetto alla stipulazione di quel trattato.

La questione ha importanza politico-commerciale.

Una nuova visita di Crispi a Bismarck.

I novellieri politici dicono possibile un nuovo viaggio di Crispi da Bismarck a Friedrichsruhe in settembre.

TELEGRAMMI

Napoli 24. È arrivato il piroscafo «Polcevera» proveniente da Massaua con circa 200 soldati.

Vienna 23. In seguito alla notizia del giornale militare viennese *Reihswehr*, che si invierebbero probabilmente istruttori austriaci nell'esercito bulgaro, il *Fremdemblatt* ha da fonte autentica che i circoli viennesi competenti sanno assolutamente nulla di simile intenzione del governo bulgaro.

Ultimi Telegrammi.

Vienna 24. Il *Fremdemblatt* smentisce le asserzioni di Garasckanin che la politica austriaca tenda a provocare un conflitto Serbo-bulgaro.

IN GIRO PEL MONDO

I danni di un uragano in Provincia di Padova.

Ierl'altro un violentissimo uragano abbattè alcune case a Solesino in distretto di Monselice.

Altre furono gravemente danneggiate. Furono divelti degli alberi. Si hanno a deplorare alcuni feriti.

Giorni addietro il paese fu desolato dalla grandine.

I delitti di un vecchio innamorato.

Certo Sciarra contadino di Benevento, vecchio di 78 anni, innamorato di una vecchia di 70, uccideva la propria moglie ottantenne.

L'assassino fu arrestato.

La prima edizione delle opere di Shakespeare.

Un italiano, il sig. A. Sutro, che ora si trova a Messico, ha trovato colà e comperato per pochi scudi da un rivenditore di libri usati, la «prima edizione delle opere di Shakespeare, stampate nell'anno 1623». Questo libro a Londra glielo pagherebbero 80,000 franchi!

Giustizia sommaria sopra due italiani in America.

I due fratelli Cravasso, italiani, facevano il mestiere di panattiere all'estremo meridionale del tunnel di Cumberland Gas, Ky. (Kentuky, Stati Uniti) e vendevano il pane agli operai che lavoravano lungo la linea.

Un giorno essi si recarono dal contrattista di quel tronco di ferrovia e gli dissero di trattenere dalla paga dei lavoranti quello che questi dovevano loro per pane comprato.

Il contrattista, un tal G. W. Norwood, risposegli di non poter far ciò.

I due italiani, pochi giorni dopo, ritornarono dal Norwood per fargli la stessa richiesta, e questi rispose loro che non poteva dar loro alcun denaro, ed in ciò dire uscì dal suo ufficio per entrar in una capanna vicina; ma vi era appena entrato, quando il maggiore dei fratelli, Antonio, gli tirò un colpo di revolver alla schiena, rendendolo all'istante cadavere.

I due italiani fuggirono nei boschi ma furono catturati la notte seguente a Tennessee, e mentre erano condotti indietro nel Kentuky per essere chiusi nel carcere di Pineville, la folla s'impossessò di loro.

Antonio fu impiccato all'albero più vicino, ed il fratello minore fu consegnato alle autorità.

Mentre però gli ufficiali della polizia menavano il prigioniero nelle carceri, un colpo partito dalle montagne lo uccise.

Una esposizione asinina.

La settimana scorsa ebbe luogo a Londra una «esposizione» pubblica degli asini ed asinelli che servono agli erbivendoli e fruttaiuoli per far trascinare i loro veicoli nelle vie di quella immensa metropoli.

Molte delle bestie esposte avevano un certo valore, e ciò è tanto vero che, due asinelli furono pagati 50 lire sterline (1250 franchi) l'uno.

Invece, un asino che doveva essere il patriarca della razza asinina, poichè il suo proprietario gli attribuiva l'età di cento anni, non fu venduto che per 37 franchi e 50 centesimi.

La prima Gara generale di TIRO NAZIONALE

Per meglio intendere l'alta importanza di una prima gara generale di tiro, convien ripetere le principali disposizioni contenute nella Legge 2 luglio 1882 n. 883 (serie 3): tanto più che l'argomento stesso ne tragge a discorrere anche del tiro a segno in genere.

***

Fu detto che la legge favorisce *i dilettanti* di tiro.

Vediamo.

Art. 1. — "È istituito nel Regno il tiro a segno nazionale allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare e di promuovere e conservare la pratica nelle armi in tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente e delle milizie.,

Fin qui *i dilettanti* non li sappiamo vedere.

Si parla di servizio militare e di pratica nelle armi. Che codesto sia affare da dilettanti, crediamo torni difficile a dimostrare. La lettera e lo spirito della legge potran forse essere snaturati nell'applicazione e nei regolamenti?

No.

Quale diletto siavi a sparare 5 o 10 colpi ogni domenica — secondo prescrive il regolamento — lo chiediamo ai tiratori. Gli è che la legge fu assassinata dal regolamento. La legge parla di *preparare la gioventù* e conservare le milizie *nella pratica delle armi*; il regolamento nega e la preparazione ed il resto.

Ciò ne rafferma nell'idea che la legge sul tiro a segno fece paura al potere esecutivo — ai ministri tutti.

Lo spirito liberale della legge si manifesta dal sesto articolo. Nel quale si assegna un terzo riparto *libero a tutti i cittadini*, cioè a coloro che non hanno nessun obbligo di servizio militare.

Ciò contraddice apertamente al primo articolo, o pure il primo articolo s'è limitato troppo non comprendendo anche i liberi cittadini.

Per noi è migliore il sesto articolo anche se apparentemente sanzioni il diritto d'ingresso nelle Società ai dilettanti di tiro.

I liberi cittadini s'inscrivono anche essi nelle Società per acquistare o conservare *la pratica* nelle armi. E ciò è atto patriotico da non confondersi con quello d'altri dilettanti che ad esempio vi straziano gli orecchi colla *Musica proibita* cantata o suonata

***

Abbiamo detto che col massimo di 10 tiri ad ogni domenica il diletto o non è o è ridotto a proporzioni trascurabili.

Si dirà: Va bene che 10 tiri sono pochi, ma *questi* 10 tiri rappresentano due lezioni regolamentari. Finite le quali i soci possono ben ottenere dalle Presidenze locali di spararne altri 10, 20 e 30 dei tiri.

L'articolo 13 dice: "Alle spese di esercizio dei tiri *sarà provveduto*:

a) colle tasse di cui all'articolo 9 (dovea dire 6);

b) col prezzo delle munizioni pagate dai tiratori *al costo*.

Che significa?

Noi abbiamo cartucce deteriorate, il rifiuto dei depositi militari, ad un prezzo troppo alto (a 6 centesimi) coll'obbligo nelle Società di restituire i bossoli ai depositi o ai Distretti militari.

Crediamo che il prezzo di 6 centesimi per bossolo non sia quello *di costo*. È impossibile che poca polvere e il piombo costino tanto.

Non solo.

Lo scrivente chiede a tutti i dilettanti di tiro se faccia piacere, dopo che si abbia a lungo puntato e fatto partire con diligenza, senza scarto, il colpo, sentire una *cecca*. Ci s'inqueta a seguo, alle volte, che non è più possibile tirare e conviene smettere.

A siffatte condizioni l'esercizio riesce costoso di molto e se puta caso *vi si* esercitino solo i dilettanti; *laus Deo!* meglio è spendere in tiro a segno che in donne, giuoco e vino.

***

La legge — a modesto avviso nostro — è incompleta, i regolamenti l'hanno peggiorata, la burocrazia di tante pratiche coll'autorità militare fa sì che il tiro a segno per ora non possa dare buoni frutti.

E sì che *in sette anni* dalla promulgazione della legge molte cose si sarebbero potute fare; invece ancora il tiro a segno partecipa di quel numero 7 cui i cabalisti attribuiscono importanza, anche il tiro a segno è oppresso dai *7 dolori*.

***

Che cosa dovrebbe fare l'on. Crispi? Che cosa gli enti locali? Che cosa la cittadinanza?

Di ciò si occupano gli art. 11 e 12 della legge sul tiro.

Art. 11. "All'impianto dei tiri a segno ed alla costruzione dei bersagli, dove ancora non esistono si provvederà, quando non provvedano i contributi spontanei dei cittadini, mediante concorso nelle spese, dal governo dalle provincie e dai comuni,.

Il governo, la provincia ed il comune di Udine si son dessi interessati perchè tra noi l'istituzione avesse il necessario sviluppo? Hanno essi fatto quanto era da loro perchè il campo di tiro fosse costruito?

O hanno lasciato dormire il tiro a segno per non urtare il sistema nervoso della nostra nevrotica vicina?

Sono semplici domande cui non si può rispondere, perchè all'evidenza dei fatti è d'uopo inchinarsi.

I contributi spontanei dei cittadini? Bella, sublime idea! Lo diciamo senza sottintesi. Però, come volete trovar nei cittadini quello slancio, quell'iniziativa, quell'intelligente operosità, se voi dormite?

Spetta al governo far eseguire le leggi e le fa tutte eseguire. O perchè disinteressarsi così del tiro a segno?

Per la solita ragione: la legge parve troppo liberale.

Di contributi spontanei, Udine diede prove che si possono addirittura chiamare epiche; come quello pel Palazzo di città, dalle fiamme arso e dallo spontaneo contributo riedificato.

La Società stessa degli spettacoli pubblici a grande onore — crediamo — si terrebbe di aggiungere le feste di tiro a quelle che intende dare. La difesa della patria è di gran lunga più interessante, non è bestemmia dirlo di qualsivoglia *Otello*, o corse di cavalli.

E passiamo all'art. 12. "Sul bilancio del ministero dell'interno sarà annualmente iscritto e determinato l'assegno sul concorso governativo, per l'impianto del tiro nazionale. Una quota ragguagliata al quinto della spesa sarà a carico della provincia, e per un altro quinto a carico dei comuni,.

Che ha fatto per Udine l'on. Crispi?

Un poligono di modeste proporzioni può costare circa 50 mila lire e per Udine basterebbe. Data la necessità, dato lo sviluppo sociale, col tempo si potrebbe ampliare il poligono e per ciò basterebbe la buona volontà e null'altro. Basterebbe, voglio dire, acquistare la zona *occorrente* ad un poligono quale l'hanno tante città d'Italia e intanto farne su uno che supplisca per ora ai bisogni della Società di Udine.

Per ciò fare non occorre mica avere l'attività di Gargantua nè la forza di Pantagruel. Udine è città seria e le cose serie le ama. Perchè non dovrebbe dunque amare il tiro a segno?

A domani il resto del carlino.

c.f.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 28 luglio.

Cose amministrative — Operazione chirurgica — Disgrazia — Inconvenienti — Società operaia — Musica sacra — Saluto — Fulmine.

Inchiodato sulla sedia per scrivere di tante cose anche estranee alla politica ed all'amministrazione, ho campo di esaminare lo stato delle cose comunali, e tanta è la materia da trattare che molte volte mi manca lo spazio.

Oggi p. e. mi cade in acconcio di rilevare una spilorceria... che non è economica.

L'anno *decorso*, e credo anche in antecedenza non si dispensarono premi nè attestati d'onore, tranne un *biecco* di carta intitolato lode — e ciò per ragioni finanziarie.

Ma per gli Dei, ecco un'economia dannosa, ripudiata dai ben pensanti.

I nostri figli che sudano tutto l'anno hanno diritto alla tenue ricompensa che serve ad eccitare in loro l'amore allo studio, l'emulazione, il coraggio — e a dare alle famiglie una allegrezza nobile e sospirata.

I pedagogista sono concordi in ciò.— Capisco che la pedagogia non è il forte dell'attuale amministrazione: ma almeno si prendesse un savio consiglio da chi è preposto a tale istituto: così si farebbe una migliore figura.

Economizzate altrimenti in cose ben più serie, e non lesinate sulla miseria di 100 lire che costeranno le dette ricompense.

Ai 15 agosto ci sarà la dispensa degli attestati. Speriamo che si farà con la dovuta solennità. Ma non c'è pericolo: i nostri *patres patriae* sono infatuati in ben *più alte!* imprese.

***

Ed in argomento ad economia, trovo giusto di accogliere i lagni insistenti delle singole frazioni, per il completo abbandono in cui son lasciate.

Mentre si spende a profusione per la città, si tollera che i frazionisti godano il puzzo delle stradicciuole melmose e mal tenute; o tutt'alpiù si regala loro qualche processo.... per pascolo abusivo o per sfalciatura d'erba.... che finiscono in gloriose assoluzioni.

***

Il *progetto di Kraighero* sulle strade d'accesso incontra seria opposizione, in seno alla Giunta municipale. Io lo ho favorito, e lo sostengo. Ma che volete? A palazzo si perde la bussola e non si sa cosa s'ha da fare.

Sarebbe meglio che si rimettesse ogni cosa a dopo le elezioni. Così chi vivrà vedrà. È la più bella scappatoja che si possa sperare.

***

Una brillante operazione chirurgica (l'ovariotomia) venne eseguita dal valente chirurgo dott. Giuseppe Petrucco ad una donna di Udine nell'ospitale locale.

L'esito fu felicissimo. L'operata sta bene e non ebbe neppur febbre.

Congratulazioni vivissime all'esimio chirurgo dott Petrucco!

***

Ieri un signore di Cormons, che fu a Cividale per diporto, mentre stava per partire in carrozza, un funesto accidente gli procurò frattura di una gamba. È ricoverato al «Leon d'oro» e lo cura il dott. Petrucco. Auguriamo che tutto proceda bene.

***

Si richiama l'on. Municipio a provvedere perchè le guardie osservino i regolamenti con più sollecita cura. Infatti esse hanno inaugurato dei pubblici *spanditoi fuori* delle località prescritte, e li hanno sanzionati, mettendovi sopra del vetriolo. È proprio un'indecenza il vedere per ogni cantone dei depositi di acque putride che mandano puzzi insopportabili,

***

La Società operaia sta organizzando a mezzo di un'apposita commissione, splendide feste pel p. v. settembre in occasione del XX anniversario di sua fondazione.

La settimana ventura manderò dettagli.

***

Le prove per la nuova messa del giovine maestro R. Tomadini, pare che procedano alacremente, e speriamo il giorno di San Donato di gustare il primo saggio della valentia riconosciuta del degno nipote di quel grande che lasciò orma imperitura del suo genio nell'arte e nel cuore di tutte le persone civili,

Ieri sera cadeva un fulmine in una bottega da pane; rovesciava a terra un giovanetto che si trovava lì seduto. Al suo passaggio mise fuoco al granejo che fu subito spento.

Tranne una paura terribile in quei di casa, ed uno svenimento del giovanetto, non si hanno a deplorare altre disgrazie.

***

Mando un saluto ardente alla nuova associazione "Dante Allighieri, e faccio voti che i Cividalesi s'inscrivano numerosi.

Tra noi sono incaricati a ricevere le sottoscrizioni i signori Domenico Indri e Fulvio Giovanni. La patria, il nome italiano, le più sante memorie ci accendono *l'animo sicchè fatta* l'Italia *possiam* dire che sono fatti gli Italiani.

Julius.

Tarcetta, 23 luglio.

Romiti di montagna.

Recò meraviglia tra noi il fatto che il Sindaco Specogna, alcuni individui, il segretario, vestiti di sacco e cosparsi il capo di cenere, accompagnati dal missionario prete Chiz, si recarono in massa dall'arcivescovo, ed ivi prostrati nella polvere, colle lagrime agli occhi, contriti ed umiliati, lo supplicarono che per il bene delle loro anime voglia mandar ad Antro un cappellano del loro cuore, contro il manifesto volere della maggioranza.

L'arcivescovo, porse un fazzoletto, asciugò loro il pianto, e benedetti coll'acqua lustrale, li confortò a sperare che non andrà molto che un pastore avranno; ma sarà quello che la giustizia e la convenienza lo consiglieranno. Intanto facciano penitenza.

Tutti i pellegrini suddetti si sono ritirati nella grotta d'Antro, e stanno *attendendo il sospirato* messia. E dire che a Roma hanno data una statua a Bruno.

Penso che almeno 300 ne meritano i sullodati penitenti su e giù per le roccie della vallata d'Antro.

Oh, Crispi gloriatevi di questi ufficiali del vostro Governo, e tenetene nota per le prossime elezioni.

Lucifer.

Un friulano che baruffa a Venezia. Leggesi nei giornali di Venezia:

L'altra notte verso le 12, certo Vittorio Zenti di Gemona, nel visitare una casa che non si nomina, preso dal vino, trovò a che dire con alcuni giovinotti, specie con un tal Valentino Sarti, fabbro ferraio, di Canareggio. La questione parve assopita e tutti uscirono.

Ma il giovane Vittorio avea giurato di vendicarsi del fabbro, e lasciati in pace gli altri, lo pedinò per lungo tempo, finchè lo incontrò nelle vicinanze di S. Lio.

Avventurglisi addosso, tempestarlo di pugni, gettarlo a terra e renderlo impotente a reagire fu tutt'uno.

Passavano per fortuna alcune guardie di P. S. e udite le grida del percosso accorsero e separarono i contendenti

Un friulano che si uccide a Rovigo. Dentti Pietro, di Tolmezzo, guardia di pubblica sicurezza, si uccise in istrada a Rovigo, credesi per dispiaceri amorosi, sparandosi due colpi di rivoltella alla testa.

Fulmine omicida. L'altra sera verso le 7 mentre imperversava il temporale due guardie di finanza della stazione di Medluzza si trovavano di servizio al posto di Chiopris, quando un fulmine ebbe a colpirle facendole rimanere istantaneamente cadaveri.

Grandine devastatrice. Nel territorio di Pradamano ieri la grandine cadde in tale abbondanza da rovinare affatto i raccolti.

Incendio. A Cavazzo Carnico una scintilla sfuggita dal focolaio appiccò il fuoco alla casa d'abitazione di Angeli G. B. e Maddalena causando un danno di circa mila lire.

Colpo fulminante. Ieri mattina certo Pastor Giovanni fu Antonio, d'anni 70, possidente di Meduno, mentre era intento a falciare del fieno, assieme al proprio figlio Filippo, fu colpito da apoplessia e rimase all'istante cadavere.

Appropriazione indebita. Rasotti Vittorio e Battistella Giuseppe, consegnarono al sarto Mersi Angelo da Palmanova, due tagli di abiti con relative fodere perchè li confezionasse, ma il Mersi vendette i due abiti per lire 8, appropriandoseli. I danneggiati sporsero querela per appropriazione indebita.

CRONACA CITTADINA

Tram a vapore Udine-San Daniele. Scrivono da Udine alla *Gazzetta di Venezia*:

Venne stabilita pel giorno 28 agosto p. v. l'inaugurazione ufficiale del tram a vapore Udine-S. Daniele.

Però il tram stesso incomincierà a funzionare col giorno 11 agosto, per *favorire il concorso del pubblico* alla fiera ed agli spettacoli delle corse di cavalli e dell'opera che avranno qui luogo dall'11 agosto in avanti.

Errata-corrige. Nella memorietta dell'avv. Fornera *sull'art. 48 della legge comunale e provinciale*, jeri pubblicata, il proto omise l'avverbio *non*, donde il concetto affermativo, anzichè negativo.

Il primo comma deve leggersi così:

"La Giunta provinciale amministrativa di Milano, il *Secolo* e la *Opinione* ritengono che la Giunta provinciale *non* possa escludere dalle liste amministrative colui, ch'è iscritto nelle politiche, rese esecutive dopo la revisione della commissione elettorale di appello,.

Il dividendo della Banca Nazionale. Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale nel primo semestre 1889 è fissato in lire 35 pagabili dal 5 agosto p. v.

Il treno diretto. Stamattina il treno, che s'intitola diretto per ridere, da Venezia è arrivato con un'ora di ritardo.

Codesti ritardi avvengono si può dire ogni giorno, per cui è giocoforza rassegnarsi a questa arbitraria consuetudine del nostro pessimo servizio ferroviario.

Ad ogni modo noi crediamo che non sarebbe fuor di luogo, almeno per far vedere che siamo vivi, che la nostra Camera di Commercio avanzasse, in nome dei cittadini che scapitano nei loro affari, una energica protesta contro la suaccennata dannosa consuetudine.

Società alpina friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita di sabato e domenica.

Chiamata alle armi. Il Comando del Distretto Militare di Udine ha pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi di militari di milizia mobile e della milizia speciale dell'isola di Sardegna delle sottoindicate classi:

a) Per un periodo di 25 giorni, i militari di I. categoria delle classi 1857, 1858 e 1859 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri compresi quelli appartenenti al suddetto Distretto.

b) Per un periodo di 15 giorni, i Militari di I. categoria delle classi 1857, 1858 e 1859 ascritti ai reggimenti alpini, ed ai reggimenti d'artiglieria da fortezza di tutti i distretti militari, esclusi quelli della Sardegna;

c) Per un periodo di 15 giorni, i Militari di I. categoria delle classi 1857-1858-59-60-61-62 e 63 ascritti alla fanteria di linea del distretto Militare di Sassari;

d) Per un periodo di 15 giorni, i Militari di I. categoria delle stesse classi 1857-58-59-60-61-62-63 dei distretti di Cagliari, Sassari, ascritti ai bersaglieri ed all'artiglieria da fortezza.

Tutti i Militari di truppa richiamati, ad eccezione degli alpini e di quelli ascritti all'artiglieria da fortezza o alla milizia speciale di Sardegna, muniti del foglio di congedo, dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno **28 agosto** a quel Comando, se trovansi nel mandamento di questo capoluogo, o altrimenti, sempre nelle ore antim. dello stesso giorno, al sindaco del capoluogo del mandamento in cui si trovano, per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi a questo Comando.

Gli alpini si presenteranno lo stesso giorno **28 agosto** alla sede dei magazzini indicati negli speciali manifesti pubblicati dai reggimenti alpini. Coloro i quali non abbiano potuto prendere conoscenza di tali speciali manifesti o che, risiedendo nella circoscrizione di questo distretto Militare, si trovassero lontani dal mandamento cui appartengono per fatto di leva, si presenteranno come tutti gli altri Militari a questo Comando o al sindaco del capoluogo di mandamento in cui hanno dimora, nel giorno stabilito dal presente manifesto per la presentazione.

I Militari ascritti all'artiglieria da fortezza si presenteranno pure il giorno **28 agosto** al sindaco del capoluogo del mandamento di residenza, o, per quelli che si trovano nel mandamento di questo capoluogo, a questo Comando, per essere muniti di mezzi di viaggio onde recarsi a destinazione.

Tutti i sottufficiali richiamati dal

congedo dovranno presentarsi due giorni prima di quello fissato per la presentazione delle classi alle quali appartengono.

I Militari chiamati col presente manifesto, che risultino ai ruoli essersi recati all'estero, regolarmente muniti del nulla osta della autorità Militare, e che non si presentassero entro il termine stabilito, saranno dai Comandanti dei distretti Militari senz'altro dispensati dalla chiamata.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) siano ascritti ai corpi delle guardie di pubblica sicurezza, carcerarie o di finanza;

b) coprano presso le amministrazioni ferroviarie, o presso l'amministrazione telegrafica o postale, alcuno degli impieghi rispettivamente indicati negli specchi A, B e C che fanno seguito all'istruzione approvata con R. decreto 16 maggio 1889, fatta eccezione per i messaggieri, portalettere e serventi postali;

c) si trovino a prestar servizio come ragionieri di artiglieria, ragionieri geometra del genio ed aiutanti ragionieri, capi tecnici, capi operai, capi lavoranti, operai e lavoranti, esclusi gli avventizi, e siano inscritti a ruolo da 3 mesi almeno, negli stabilimenti militari in genere;

d) si trovino a prestar servizio come capi tecnici principali, capi tecnici negli stabilimenti Militari marittimi o nei regi arsenali o come operai e manovali addettivi (almeno da tre mesi);

e) siano impiegati al servizio semaforico della regia marina o alle capitanerie di porto;

f) siano funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza;

g) siano ministri del culto cattolico, aventi cura d'anime (parroci o chi ne fa le veci nelle cure vacanti);

h) siano impiegati del personale della giustizia Militare e del personale farmaceutico Militare;

i) comprovino con documenti autentici a questo Comando di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo della chiamata, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi;

l) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali qualsiasi d'istruzione, non escluso quello del corrente anno 1889.

Questi ultimi Militari dovranno inviare per mezzo del sindaco del comune di loro residenza, al comando del distretto di leva, od a quello nel cui territorio risiedono, il proprio libretto di tiro, non più tardi del 16 agosto.

Dal sindaco stesso poi lo riceveranno in restituzione, prima del giorno sabilito per la presentazione e colla notificazione se furono dichiarati dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

I militari che comprovassero di avere conseguita la laurea in medicina o in farmacia, ovvero di essere ministri di un culto religioso, e se di quello cattolico, di avere ottenuto gli ordini maggiori, saranno trasferiti effettivi, se già non lo furono, nelle compagnie di sanità e quindi non avranno obbligo di rispondere alla chiamata.

Teatro Sociale. Da tre sere la nostra orchestra, sotto la direzione del maestro Giacomo Verza, va provando l'opera *Otello* che come abbiamo annunciato, andrà in scena il 10 agosto venturo.

Fra pochi giorni saranno qui i professori d'orchestra forestieri, nonchè il maestro cav. Gialdino Gialdini che concerterà e dirigerà l'opera

Allora cominceranno le prove complessive ed in seguito quelle col concorso degli artisti che verranno sulla piazza il 8 agosto prossimo.

Il teatro, che è stato accuratamente ripulito, farà un magnifico effetto illuminato a luce elettrica, benissimo disposta sia nella sala come sul palcoscenico.

Ancora i cani. Abbiamo riferito ieri di quel cane che il pubblico esnicida ha preso in una casa di via Grazzano ove aveva morso la padrona che tentava di cacciarlo via. La signora si fece cauterizzare all'Ospitale ed il cane venne posto in osservazione.

Stamattina abbiamo veduto girare per la città un cane buldogg senza museruola; si aspetta per prenderlo che morsichi qualcuno?

Anche per quel grosso cane che salta addosso alla gente e getta in terra i bambini, sarebbe necessario un provvedimento, reclamato da tutti i cittadini, dei cui lagni si è fatta interpreta la stampa in generale.

Ladri di salami. Di notte, mediante rottura, dall'abitazione di Lodolo Giuseppe, di Udine, furono involati salami per 60 lire.

Voce infondata. Correva ieri la voce che quella giovane serva, che giorni sono fu bastonata dalla propria padrona in via Giovanni d'Udine, e ricoverata all'ospitale, fosse morta.

Ci siamo recati all'Ospitale e possiamo assicurare che quella voce non ha fondamento La serva trovasi ancora in cura nel detto istituto.

Ombrellino trovato. È stato rinvenuto un ombrellino di seta nella chiesa del Redentore. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo presso il Santese della medesima chiesa.

Avviso d'asta. L'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero avvisa che, caduto deserto per mancanza di offerenti il primo esperimento d'asta per l'affittanza dei benifondi in mappa di Udine esterno ai n. 952, 606 di complessive pert. 28,96, sarà tenuto allo stesso oggetto presso quell'offcio un secondo esperimento nel giorno 3 agosto p. v. alle ore 9 antim. sul medesimo dato regolatore di L. 385 annue.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 24	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 23 ore 9 ant
Bar. rid a 10° alolm 116.10 liv. del mare	746 6	747 3	750 2	753.1
Umid. relat.	74	65	60	48
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	sereno
Acqua cad. m	0.5	12.0	—	—
Vento (direzione	E	SW	E	E
Vento (vel. kilom	6	6	1	2
Term. centig	21.3	22.3	18.8	21.2

Temperatura { massima 23 5 / minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 16.2

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 24 Luglio 1889:

Probabilità:

Venti freschi intorno a ponente.

Cielo sereno a sud, altrove vario con qualche temporale.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ieri dopo soli 17 giorni di vita moriva il bambino

Ferdinando-Guido Nave.

Oggi alle ore 6 pom. avranno luogo i funerali, partendo il corteo dalla casa in via Gemona, 14.

Un rimedio contro la peronospora.

Nei vigneti dei dintorni di Stuttgart (*Würtemberg*) *si è quest'anno di bel nuovo mostrata*, se non su vasta zona, la perniciosa malattia delle foglie della vite, la peronospera. Questo lento male, si deve curare energicamente fin dal principio. Un vignaiuolo ha applicato il seguente rimedio

Si spruzzino i tralci con una mescolanza di vetriolo di rame e calce. Su 100 litri d'acqua si metta un chilo e mezzo di vitriolo di rame ed un chilo e mezzo di calce viva. Per una giornata di vigna si richiedono circa 200 litri di liquido; la spesa per giornata, facendo astrazione dell'impiego di tempo ammonta a sole lire 2,50 circa. Vetriolo e calce si sciolgono in 2 litri d'acqua calda, *la soluzione s'aggiunge* all'altra acqua e quindi si mescola il tutto ben bene.

Lo spruzzo dei tralci si fa semplicemente con un pennello da muro od una spazzola. Il timore che il vetriolo possa pregiudicare il vino, dalle esperienze fatte, è infondato In Heilbronn (Wurtemberg) si pratica ora l'aspersione delle viti su vasta scala.

IN TRIBUNALE

Il Processo pel fatti di Porta Pia a Roma.

Ieri il P. M. fece la sua requisitoria e chiese *un* verdetto di colpabilità per tutti, meno per quattro imputati, pei quali ritirò l'accusa.

Per la difesa rispose il deputato Pellegrini con un discorso che fu a volta a volta applaudito.

Il presidente dovette richiamare all'ordine il pubblico.

Oggi il deputato Pellegrini continuerà la sua difesa.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 25 luglio 1889:

LEGUMI FRESCHI

Tegoline	L.	—.06	—.—
Patate	»	—.06	—.03
Pomidoro	»	—.20	—.25
Erbe rave	»	—.05	—.—
Peperoni	»	—.18	—.—
Cappucci al 100	»	8.—	—.—

FRUTTA

Persici	L.	1.—	1.70
Fichi	»	—.15	—.18
Susine	»	—.20	—.25
Pera	»	1.—	—.—
Mele	»	—.20	—.50
Amoli di Francia	»	—.20	—.—
Amoli	»	—.10	—.—
Uva	»	1.10	—.—
Noci	»	—.50	—.—

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	13.50	—.—
Frumento	»	12.—	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.48	91.68
» » 5% god. 1 lugl. 1889	93.60	93.85
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.15	123.50
Francia	3 —	100.95	101.25	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.20	25.28	25.24	25.35
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	212 1/4	212 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	211 1/2	212.	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 88,60
Id. id. (arg.) 84,70
Id. id. (oro) 109,65
Londra 11,90 Nap. 9,47,

MILANO 25

Rendita ital. 93,40 sera 20,15
Napoleoni d'oro 20,15.

PARIGI 25

Chiusura della sera Ital. 92,62
Marchi 123,40.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette; vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflorelici. — L'Injezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 38 presso l'autore, prof. A. Costanzi, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.60.**

Prezzo dei Confetti utili allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888. — *Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell'Universo.*

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

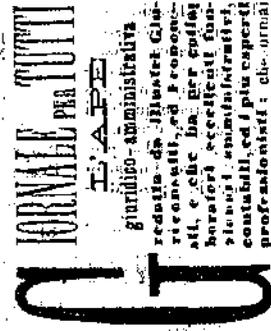
Medaglie all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il *Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e negli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo*, conservando per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Per togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

5

La Direzione G. BORGHETTI.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti: che ormai nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce a quindicinalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 6.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 9.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 3.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.16 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.05 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI PIETRO BARBARO

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce confezionata

Vestiti completi	da 18 a 45
Calzoni novità	» 6 » 20
Gilet fantasia	» 4 » 10
Sacchetti orleans	» 5 » 16
Spolverine	» 7 » 20
Vestiti bambino	» 5 » 25
Ombrelle	» 2 » 10

Confezione su misura

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura.

Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN SIFONI GRANDI **E PICCOLI**

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco